

**BORGO MEZZANONE**

**Da ghetto a parco industriale e agroalimentare**

A PAGINA 5

LUCIA PIEMONTESE

I fondi del Recovery Fund per convertire l'ex aeroporto di Mezzanone, il famigerato "ghetto", in parco industriale agroalimentare.

E' la speranza del Consorzio ASI di Foggia, guidato dal commissario straordinario **Agostino De Paolis** da dicembre 2019. L'ente pubblico economico di via Farina ha presentato, nell'ambito di **Urbanpromo 2020 - Social Housing e Progetti per il Paese**, il progetto "Il Ghetto di Mezzanone e il suo recupero come Area produttiva territoriale".

A redigerlo è stato il gruppo di lavoro dell'ASI formato dall'ingegnere **Giovanni D'Errico**, dal geometra **Maurizio Giovanniello** e dai professionisti e ingegneri **Eustacchio Franco Antonucci** e **Ilaria De Luca**.

"Questo progetto", spiegano, "afferisce ad una nuova area produttiva industriale, indirizzata al settore agroalimentare e agroindustriale, sul sito dell'ex aeroporto Mezzanone, da alcuni decenni dismesso e utilizzato oggi come Centro di accoglienza di immigrati, in maggior parte dediti alla raccolta dei prodotti agricoli in Capitanata. Potenzialmente si tratta di una nuova area produttiva industriale che si inserisce nel grande sistema industriale del Piano regolatore tematico territoriale ASI di Area, in termini di compensazione paritaria di piano generale in sostituzione di alcuni agglomerati ASI venuti meno, ossia quelli di San Ferdinando di Puglia e di Amendola".

Per l'ente di De Paolis l'area produttiva agroalimentare e agroindustriale di Mezzanone "consentirebbe di dare una svolta all'annoso e grave problema territoriale di concentrazione di immigrati agricoli, di determinare una nuova sicurezza territoriale provinciale, di evitare danni e pericoli a persone e cose, di individuare un'alternativa di lavoro agricolo più avanzato anche agli immigrati precedentemente e impropriamente utilizzati nel settore, di combattere, più in generale, una prassi illegale di utilizzazione impropria degli addetti nel raccolta dei prodotti agricoli".

Ed ancora, si andrebbe a proporre un'alternativa territoriale dinamica e nuova, all'interno del settore agroalimentare ed agroindustriale di Capitanata, aggiungendo attività di maggiore valore, consistente nella lavorazione in loco dei prodotti agricoli, quindi nella loro commercializza-

**FOGGIA**

**Consorzio ASI, ecco come De Paolis vuol trasformare l'ex aeroporto di Mezzanone in parco Industriale e agroalimentare**

Il progetto candidato dal commissario ai fondi UE del Recovery Fund porta la firma dei tecnici D'Errico, Giovanniello, Antonucci e De Luca

**Agglomerati**

"Compensazione in sostituzione di alcuni agglomerati ASI venuti meno, S. Ferdinando e Amendola"



zione e distribuzione.

L'area produttiva di Mezzanone è dettata dalla forma allungata dello stesso aeroporto, e dalla lunga pista aeroportuale di oltre 3.000 metri.

Agli estremi della fascia longitudinale della pista esistono due rispettivi ingrossamenti. Il primo, ad ovest, è oggi utilizzato per le il Centro di accoglienza degli immigrati (CARA), dove sono state realizzate alcune recenti palazzine residenziali di accoglienza minimale, e quindi da una successiva e caotica agglomerazione casuale di baracche e abitazioni improprie, una vera baraccopoli. Il secondo ingrossamento dell'area è situato sul lato opposto ad est, sistema di ritorno in atterraggio degli aeromobili sulla bretella sud parallela alla pista principale.

Il disegno dell'intera nuova area produttiva di Mezzanone si basa sul mantenimento della pista principale lunga 3000 metri e dei

suoi allungamenti, quindi di tutti gli altri sistemi complementari e di bretella parallela che erano l'ossatura della mobilità degli aeromobili nella fase di atterraggio e di decollo.

"Tale sistema di mobilità originario può diventare, in effetti, la nuova base dell'idea progettuale, conservata e ristrutturata", sottolineano i progettisti.

"La residua viabilità della nuova area produttiva è più semplicemente secondaria, cioè di articolazione interna dei suoi lotti produttivi veri e propri, flessibile secondo evoluzioni ed esigenze. Lungo la direttrice longitudinale, dalla forma allungata e stretta dell'area, saranno localizzate attività produttive piccole e medie; nella parte finale ad est saranno insediate imprese di maggiori dimensioni medie e grandi, che fungeranno anche da sistemi produttivi generatori di area. Gli accessi all'area sono cinque: uno sull'attuale ed originario ingresso all'ex aeroporto, che diventerà zona di servizi vari e centro di accoglienza immigrati rimodulato; uno al centro della pista aeroportuale, dove è stata prevista una seconda zona centrale per servizi; altri due accessi sono agli estremi rispettivi, est ed ovest dell'area. L'accesso all'estremo ovest è di raccordo alla strada in-

terna per lo svincolo di Carapelle sulla SS.16. L'ultimo accesso sarà con un raccordo immediato sulla SS.544 Foggia-Trinitapoli. La nuova area produttiva di Mezzanone, tramite gli accessi e il grande Quadrante territoriale, conquisterebbe una definitiva accessibilità globale a raggiata attraverso la grande circumvallazione foggiana. Il senso dei grandi collegamenti è quello di indirizzare l'attività della nuova area a nord-ovest verso l'agglomerato ASI di Incoronata e quindi in direzione dello scalo ferroviario intermodale ASI-Lotras e verso sud verso la stazione di Carapelle. Allo standard minimo per i servizi di area produttiva (10%) si aggiungeranno i servizi di eccellenza territoriale (10% dell'intera consistenza produttiva di area), con strategia di estensione ed integrazione al territorio. In tale senso per l'area di Mezzanone la qualità dovrà venire prima della quantità, prevedendo eventuali bonus e meccanismi di premialità".

**"Attività indirizzata in direzione dello scalo ferroviario intermodale ASI-Lotras e verso la stazione di Carapelle"**

**"Il disegno dell'intera nuova area produttiva si basa sul mantenimento della pista principale lunga 3000 metri e dei suoi allungamenti"**



Il commissario Agostino De Paolis e l'ingresso del CARA

